

Il primo quarantennio del XX secolo rappresenta, per la storia del Messico, il periodo che ha portato il paese dalla fase del cosiddetto *porfiriato* a quella della rivoluzione e, in ultimo, della post-rivoluzione, segnando il definitivo cammino della nazione verso la meta della modernità politica, istituzionale e culturale. In questo percorso, protagonista di primissimo piano è stato il filosofo e cattedratico Antonio Caso, con il suo pensiero, le sue esigenze intellettuali e le sue battaglie contro ogni forma di riduzionismo filosofico e ontologico, tipico sia del positivismo combattuto già negli anni giovanili delle conferenze e delle attività culturali dell'*Ateneo de la juventud*, che del materialismo storico di matrice marxista che sarà obiettivo critico della riflessione filosofica, dell'attività accademica e della pubblicistica degli anni della maturità. Una delle polemiche più dure, che lo vedrà impegnato per quasi due anni in uno scambio continuo di attacchi e risposte sui più noti quotidiani messicani dell'epoca (in particolare su «El Universal»), ha come risultato il volume dal titolo *La filosofía de la cultura y el materialismo histórico*, che qui presentiamo per la prima volta in edizione italiana.

**Antonio Caso Andrade** (Città del Messico, 1883-1946) è stato uno dei maggiori pensatori del Messico della prima metà del Novecento. Conclusi gli studi giovanili di giurisprudenza con il titolo di *licenciado en derecho*, si dedicò da quel momento in poi agli studi filosofici, insegnando inizialmente presso la *Escuela Nacional Preparatoria*, che diresse per diversi anni. Fra i fondatori (e maggiore animatore) del gruppo dell'*Ateneo de la juventud*, attraverso il quale portò avanti una intensa opera pubblica di rinnovamento filosofico e culturale, fu anche il primo a insegnare nei corsi di filosofia presso la *Universidad Nacional de México* (oggi *Universidad Nacional Autónoma de México*), della quale fu per due volte rettore, oltre che direttore della *Facultad de Filosofía y Letras*. Maestro dei maggiori pensatori e intellettuali messicani del XX secolo (Edmundo O'Gorman e Samuel Ramos tra gli altri) e tra i primi teorici della *filosofía de lo mexicano*, fu autore prolifico nonché grande conoscitore e interprete delle maggiori correnti della filosofia europea contemporanea. Tra le sue opere più importanti ricordiamo *La existencia como economía, como desinterés y como caridad. Ensayo sobre la esencia del cristianismo* (1919, ed. accresciuta 1943), *El concepto de la historia universal y la filosofía de los valores* (1933), *La persona humana y el Estado totalitario* (1941), *El acto ideatorio y la filosofía de Husserl* (1946).

Euro 15,00



LA FILOSOFIA DELLA CULTURA  
E IL MATERIALISMO STORICO

BONANNO  
EDITORE